

→ **Ambizioso** il programma elettorale. Ma non affascina l'Ig-Metall, il sindacato metalmeccanico
→ **Altissimo** invece l'indice di popolarità della Cancelliera. Il 13 settembre il faccia a faccia in tv

Merkel, vento in poppa Per l'Spd difficile la rimonta

Steinmeier è un leader meno carismatico di Schroeder: nei sondaggi i socialdemocratici continuano a scendere. Nonostante promettano la piena occupazione entro il 2020. Si vota il 27 settembre.

GHERARDO UGOLINI

BERLINO
esteri@unita.it

Altro che rimonta, altro che testa a testa e rush finale. A meno di due mesi dalle elezioni politiche in Germania la Spd arranca e si trova in difficoltà come non mai in passato. E le speranze per il candidato socialdemocratico Frank-Walter Steinmeier di contendere la cancelleria a Frau Merkel sono ridotte al lumicino. Anzi, sarà un'impresa se i socialdemocratici riusciranno a salvare la faccia evitando un tracollo micidiale.

TUTTA COLPA DELL'AUTO BLU

L'ultimo incidente di percorso è stato l'infortunio occorso nei giorni scorsi ad Ulla Schmidt, la ministra della salute in quota Spd, sorpresa ad usare una lussuosa Mercedes ministeriale mentre era in ferie all'estero. Su queste faccende la morale pubblica in Germania non transige e immediatamente gli istituti di ricerca demoscopica hanno potuto confermare quanto lo scandalo dell'auto blu pesi negli umori dell'elettorato. L'ultimo sondaggio, realizzato da Forsa per il settimanale "Stern", assegna alla Spd di un misero 20%, tre punti percentuale in meno rispetto alla rilevazione della settimana precedente, un minimo storico pari a quello registrato nell'agosto di un anno fa, al momento della crisi interna che condusse alle dimissioni del presidente del partito Kurt Beck e alla scelta di Steinmeier quale candidato cancelliere.

Ad approfittare della debolezza dell'Spd sono - sempre secondo i dati di "Stern" - tutti gli altri partiti, ad eccezione della Cdu/Csu,



Il manifesto elettorale di Vera Lengsfeld, con lo slogan «Noi offriamo di più» che allude ai profondi decolté, il suo e di Angela Merkel

che perde un punto e scivola al 37%. I liberali di Guido Westerwelle sono dati al 14% e potrebbero così essere un ideale partner di governo per una maggioranza di centro-destra guidata dalla Kanzlerin uscente. I Verdi raggiungono il 13% e la Linke l'11%.

Anche per quanto riguarda l'indice di popolarità personale Angela Merkel può dormire sonni tranquilli: quasi i due terzi dei tedeschi (60%) la vorrebbero riconfermata nelle sue funzioni, contro appena il 17% che preferirebbe Steinmeier cancelliere. Perfino tra i simpatizzanti della Spd c'è un buon 40% che preferisce la cancelliera allo sbiadito leader socialdemocratico.

Giochi chiusi dunque e vittoria sicura per la cancelliera uscente? Pare proprio di sì, anche perché in casa

Spd sembra girare tutto storto e Steinmeier non dimostra di avere né l'abilità, né la fortuna del suo predecessore Gerhard Schröder.

Prendiamo il "team di esperti" messo in campo da Steinmeier per affrontare la campagna elettorale, presentato con grande enfasi all'insegna dello slogan «giochiamo per vincere». Doveva essere l'arma per invertire il trend negativo e invece si è rivelato un mezzo autogol. Le 18 teste d'uovo (10 donne e 8 uomini) sono per lo più ministri uscenti o funzionari e la selezione pare dettata soprattutto dalla necessità di ricomporre gli equilibri interni del partito. La reazione della stampa, anche di quella d'area progressista, è stata molto fredda, tant'è che in un articolo dal titolo «Occasione mancata» la *Süddeutsche Zeitung* ha

commentato che «Steinmeier è un simpatico funzionario statale, ma come candidato non ha alcuna chance».

Perfino i sindacati hanno voltato le spalle a questa Spd. Qualche giorno fa Berthold Huber, numero uno di IG Metall, la potente organizzazione dei metalmeccanici tedeschi che annovera oltre 2 milioni di iscritti, ha annunciato che «non darà indicazione di voto per nessun partito». Non è la prima volta che succede, ma la dichiarazione di Huber è stata intesa come un sintomo di profonda disaffezione da parte del mondo del lavoro verso il partito socialdemocratico.

4 MILIONI DI POSTI DI LAVORO

E Steinmeier ha recepito il segnale e cercato di correre ai ripari lancian-

Foto di Soeren Stache/Ansa-Epa